



Benvenuti a Casa

Settimanale della Parrocchia di San Nicolò di Myra di Mezzojuso

n°11/2017

Domenica 12 marzo 2017

Editoriale

La seconda domenica di Quaresima si fa memoria di san Gregorio Palamàs. La condanna dei nemici del santo e la difesa dei suoi insegnamenti da parte della Chiesa, nel XVI secolo, furono acclamate come un secondo trionfo dell'Ortodossia e per questo motivo la sua celebrazione annuale fu prescritta per la seconda domenica di Quaresima. Il tema scritturistico è lo sforzo del fedele che va verso il Regno. Ci viene ricordato nella epistola (Ebrei 1, 10 - 2, 3): "...per questo bisogna che ci applichiamo con maggiore impegno alle cose udite, per non essere sospinti fuori rotta... come potremo noi sottrarci al castigo se trascuriamo una salvezza così grande?". Nella lettura dell'Evangelo (Marco 1, 1-12), l'immagine di questo sforzo e di questo desiderio ci è data dal paralitico, portato a Cristo attraverso il tetto: "Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: Figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati".



Lecture domenicali

Dalla Lettera agli Ebrei (Eb 1, 10 - 2, 3)

In principio tu, Signore, hai fondato la terra e i cieli sono opera delle tue mani. Essi periranno, ma tu rimani; tutti si logoreranno come un vestito. Come un mantello li avvolgerai, come un vestito anch'essi saranno cambiati; ma tu rimani lo stesso e i tuoi anni non avranno fine. E a quale degli angeli poi ha mai detto: "Siedi alla mia destra, finché io non abbia messo i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi"? Non sono forse tutti spiriti incaricati di un ministero, inviati a servire coloro che ereditano la salvezza? Per questo bisogna che ci dedichiamo con maggiore impegno alle cose che abbiamo ascoltato, per non andare fuori rotta. Se, infatti, la parola trasmessa per mezzo degli angeli si è dimostrata salda, e ogni trasgressione e disobbedienza ha ricevuto giusta punizione, come potremo noi scampare se avremo trascurato una salvezza così grande? Essa cominciò a essere annunciata dal Signore, e fu confermata a noi da coloro che l'avevano ascoltata.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 2, 1 - 12)

In quel tempo Gesù entrò di nuovo a Cafarnaò dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone, da non esserci più posto neanche davanti alla porta, ed egli annunziava loro la parola. Si recarono da lui con un paralitico portato da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dov'egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono il lettuccio su cui giaceva il paralitico. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: «Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati». Seduti là erano alcuni scribi che pensavano in cuor loro: «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può rimettere i peccati se non Dio solo?». Ma Gesù, avendo subito riconosciuto nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate così nei vostri cuori? Che cosa è più facile? Dire al paralitico: "Ti sono rimessi i peccati", o dire: "Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina"? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati, ti ordino – disse al paralitico – alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua». Quegli si alzò, prese il suo lettuccio e se ne andò in presenza di tutti e tutti si meravigliarono e lodavano Dio dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!»

L'Angolo dei Padri del Deserto

Dai Detti del Padre Mosè

Un giorno peccò un fratello a Scete; e i padri, radunatisi, mandarono a chiamare il padre Mosè. Ma, poiché e gli non voleva venire, il presbitero gli mandò a dire: «Vieni, la gente ti aspetta!». Egli allora si mosse e venne, portando sulle spalle una cesta forata piena di sabbia. Gli andarono incontro dei fratelli e gli chiesero: «Padre, cos'è mai questo?». Disse loro l'anziano: «Sono i miei peccati che scrono via dietro di me senza che io li veda. E oggi sono venuto qui, per giudicare i peccati degli altri». A queste parole non dissero nulla, e gli perdonarono.

Conosciamo meglio San Gregorio Palamas

Gregorio Palamas emerse come il più grande teologo bizantino del XIV secolo e come uno tra i più importanti di tutti i secoli. Visse in un periodo decisivo e ne contribuì significativamente prendendo una distinta posizione nell'ambito della spiritualità ortodossa. La sua principale attività spirituale è stata quella di difendere i monaci esicasti del Monte Athos dall'accusa del monaco italiano Barlaam. Gli esicasti non presentavano delle novità: rinnovavano nella loro epoca l'antica tradizione della Chiesa sulla quiete spirituale (l'esichia). La divina esichia era unita con la preghiera ininterrotta, cioè con la preghiera monologica "Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di me". A questa preghiera i monaci non assegnavano alcuna forza magica ma, praticandola, evitavano di disperdere la mente nelle realtà del mondo comunicando senza alcuna distrazione, non con la Sostanza di Dio, ma con le sue increate Energie. Tutto ciò ha contribuito a fare in modo che il monaco occidentale Barlaam condannasse gli esicasti come eretici.



Elementi del suo insegnamento

San Gregorio Palamas ricapitola l'intera tradizione patristica. Distingue l'irraggiungibile Sostanza divina dalle sue raggiungibili Energie, Azioni ed Effetti. Questa distinzione non è nuova: è stata insegnata precedentemente da San Basilio il Grande, dal vescovo Crisostomo, da San Massimo il Confessore e da molti altri grandi Padri della Chiesa. Contrariamente al Dio dei filosofi scolastici, inaccessibile, inaccostabile e punitore degli uomini, San Gregorio Palamas insegna il Dio dei Santi, pieno d'amore per l'uomo che comunica tramite le sue increate Energie. A tal proposito San Gregorio scrive: "Se non esiste questa distinzione tra l'impartecipabile Sostanza divina e le partecipabili sante increate Energie, s'interromperebbe ogni contatto e comunicazione con Lui". Ovviamente nella vita presente questa capacità di conoscere di Dio, tramite le divine increate Energie, è molto limitata, se paragonata alla conoscenza che avremo nell'altra vita. "Questa limitata conoscenza – scriveva San Gregorio – è identica con il proprio personale impegno e con il grado di perfezione d'ognuno". La strada della Theognosia o della visione di Dio era vista dal nostro Santo come un continuo esercizio ed impegno di purificazione dall'inquinamento del peccato.

Astro dell'ortodossia, sostegno e maestro della Chiesa, bellezza dei monaci, imbattibile difensore dei teologi, o Gregorio taumaturgo, vanto di Tessalonica, araldo di grazia, prega sempre per la salvezza delle anime nostre

Catechismo del Rito bizantino

Liturgia dei Catecumeni

Quando comincia la liturgia dei Catecumeni? Finita la cerimonia della Protesi, e ritirato il velo, che è sospeso alla porta centrale dell'Iconostasi, con l'incensamento del santuario e di tutta la Chiesa, inizia la Liturgia dei Catecumeni.

Quali sono le principali cerimonie della Liturgia dei Catecumeni? La liturgia dei Catecumeni comprende preghiere litaniche, il canto dei Salmi e la recita di orazioni segrete, l'introito e i 9 canti che lo accompagnano; le letture della Sacra Scrittura e l'omelia, la preghiera litanica per i bisogni di tutta la Chiesa, le orazioni sopra i Catecumeni.

Che cosa sono le orazioni litaniche? Sono formule brevi di varie petizioni recitate dal diacono, ed in sua assenza, dal sacerdote, alle quali rispondono i cantori od i fedeli con: Kyrie elèison, Paràshu Kirie (Signore pietà; Concedi o Signore), o con altre formule di supplica.

Quale significato ha il canto dei Salmi? Il canto dei Salmi ricorda ai fedeli come nell'Antico Testamento il Messia fu annunziato con varie immagini e tipi. Ma esso stesso, il canto dei salmi, è la preghiera tipica della Chiesa.

Che cosa è l'introito minore? L'introito minore o Piccolo Isodo fa seguito al canto dei Salmi. È chiamato introito, perché il Sacerdote uscito dal Santuario con il diacono per la porta laterale, vie rientra dalla centrale accompagnato da canti appropriati. Questo introito è detto minore per distinguerlo da una cerimonia analoga, ma più solenne, che ha luogo nella liturgia dei fedeli.

Si può dire che l'introito della Liturgia Greca corrisponda a quello della Liturgia Romana? Sì, perché l'introito finora descritto è il momento, nel quale il Vescovo circondato dal clero entra nel Santuario per intervenire in persona alla Sacra funzione. Il canto del *Trisaghion* (ossia inno di lode a Dio tre volte santo), che viene in appresso, accompagnava una volta siffatto introito.

Quale simbolo rimirate nell'introito minore? Rimiriamo il principio della vita pubblica del Messia, ond'è, che il Diacono (o in sua assenza il Sacerdote) porta il libro dei Vangeli preceduto da lumi.

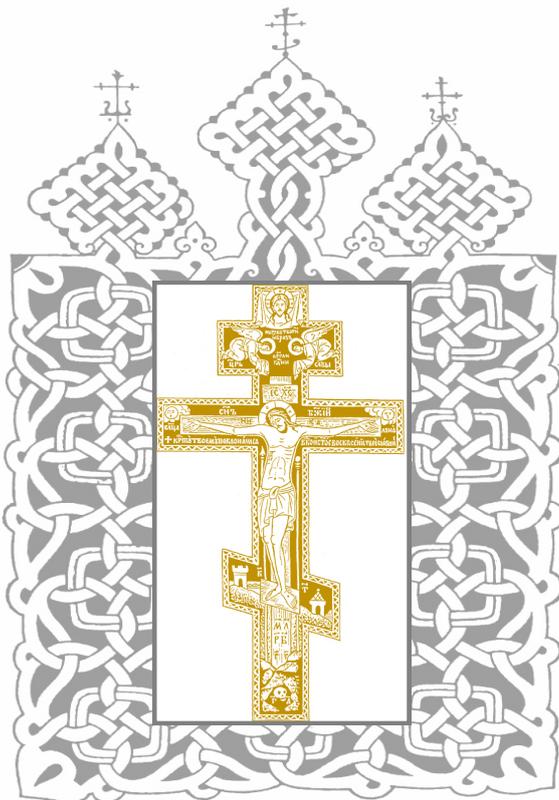
Quali sono le letture che vengono appresso? Sono alcuni passi scritturistici del Nuovo Testamento presi dalle Lettere di San Paolo o dagli Atti degli Apostoli e dai Santi Vangeli. Alcuni giorni dell'anno si leggono pure i libri dell'Antico Testamento.

Continua...



Nuova pubblicazione dell'Ufficiatura della Grande Compieta. Grazie alla collaborazione tra Papas Giorgio e Salvatore Perniciaro è stato stampato la Settimana scorsa il nuovo Libretto dell'Ufficiatura della Grande Compieta (To Mèga Apodhipnon) che si celebra nelle sere della Grande e Santa Quaresima. Il nuovo libro composto di 32 pagine raccoglie l'Ufficiatura della Compieta più l'inno Akathistos a Gesù Dolcissimo, diviso in quattro parti. Il testo è in lingua italiana con alcune parti in lingua greca (traslitterata).

Raccolta Alimentare. Continua nelle due Parrocchie del nostro Paese la raccolta alimentare (beni di prima necessità: farina, riso, pasta, latte, olio, scatolame vario; ed anche detersivi e vestiario) per dimostrare concretamente ai fratelli che sono in necessità la vicinanza *concreta* della Chiesa (che siamo tutti, e non solo i sacerdoti o i religiosi). A questo scopo, ogni Sabato i ragazzi dell'ACR e del Catechismo di San Nicola, sono coinvolti in varie attività.



Domenica 19 Marzo: III di Quaresima. Adorazione della Vivificante Croce di Cristo. Alle ore 11.00 in Parrocchia si celebrerà l'Adorazione della Croce, la Divina Liturgia di San Basilio il Grande ed alla fine saranno distribuite le violette che adornano la Santa Croce.



Parrocchia San Nicola Mezzojuso

Sito: www.parrocchiagreca.jimdo.com

Orari delle celebrazioni Liturgiche Quaresimali nel Territorio della Parrocchia

Quotidiano

Ore 07,30—Santissimo Crocifisso (Sabato ore 08,00)

Ore 08,00—San Rocco

Ore 18,00—San Nicolo' di Myra

Domeniche e festivi

Ore 09,00—San Rocco

Ore 11,00—San Nicolo' di Myra

Ore 18,00—Santissimo Crocifisso